



Il 05/10/1982 le autorità italiane chiedono alla giunta militare al potere in Bolivia l'estradizione di Pagliai e di Delle Chiaie. Pagliai era stato localizzato a Santa Cruz. Il 10 Ottobre verso le 10.30/11 davanti alla Chiesa "Nuestra Signora de Fatima" viene intercettata l'automobile con Pierluigi da parte di agenti di sicurezza italiani arrivati proprio in quel giorno e affiancati da uomini dei servizi boliviani coadiuvati (pare) da agenti statunitensi.

Pierluigi alza le mani ma viene freddato con un colpo alla nuca. L'autopsia rivelerà che fu un proiettile calibro 22 ad ucciderlo.

Ancora agonizzante il giorno 11 Ottobre, in dispregio a qualunque regola civile ed umanitaria, viene imbarcato su un aereo il DC9 Giotto e riportato in Italia. Il 6 Novembre 1982 muore al San Camillo di Roma.

Il caso del personaggio misterioso a bordo del DC10 Alitalia

Pagliai, preso in Bolivia

«nero» della strage di Bologna

LIBERI pronta consegna
prima cintura di Torino
in stabile signorile
dotato di ascensore
e riscaldamento
centralizzato

GEDIM
Generale Diffusione Immobiliare
Via Viotti 4/10121 Torino/Tel.011/517566/7/8

— E' Pierluigi Pagliai il misterioso personaggio del DC 10 dell'Alitalia, il neocacciatore italiano, l'uomo della strage di Bologna, è stato catturato ieri sera.

In Bolivia dopo una sparatoria nella quale è rimasto leggermente ferito, è stato consegnato a funzionari italiani ed è in viaggio verso Roma.

• A PAG. 14

Sulla morte di Pierluigi non fu mai fatta chiarezza e tutt'oggi in Italia non è chiaro cosa sia successo e chi siano i responsabili. Curioso il Corriere della Sera che pubblicò un trafiletto il 29/07/83 per smentire qualunque intervento delle autorità italiane nella vicenda, curioso anche perché nell'udienza del 20/10/1987 nel processo di Bologna Parisi fece dichiarazioni di segno opposto affermando che l'operazione fu condotta di concerto dai servizi segreti americani e dal SISDE.

L'ULTRA' «NERO» MILANESE BLOCCATO DOPO UNA SPARATORIA

Forse catturato in Bolivia Pagliai ricercato per la strage di Bologna

Stefano Delle Chiaie sarebbe riuscito a fuggire

LA PAZ — ANSA Il terrorista nero milanese Pierluigi Pagliai, 28 anni, ricercato per la strage di Bologna è stato catturato e ferito in Bolivia in circostanze non ancora chiarite e caricato a quanto sembra su un DC 10 dell'Alitalia che dovrebbe arrivare stamane a Roma, ma che fino a ieri sera era ancora bloccato all'aeroporto di La Paz, circondato da forze di polizia. L'incaricato d'affari italiano si è recato all'aeroporto e fino a tarda notte è stato impossibile avere conferme ufficiali sull'accaduto.

Il DC 10 dell'Alitalia con 200 passeggeri — noleggiato a una compagnia sudamericana — partito da La Paz aveva fatto domenica uno scalo inatteso a Santa Cruz de la Sierra, vicino alla frontiera con il Brasile, per caricare un italiano di 28 anni che era stato ferito in una sparatoria. A terra l'aereo era stato subito circondato dalla polizia e ieri mattina era stato

fatto ripartire per La Paz, dove è rimasto isolato sulla pista.

Tutte le fonti di polizia interpellate a Roma e a La Paz mantengono il massimo riserbo.

Secondo voci raccolte a La Paz Pagliai sarebbe stato colpito in un tentativo di fuga da militari dell'esercito boliviano.

Fare anche che nel corso dell'operazione vi sarebbe stato un tentativo di catturare Stefano Delle Chiaie, fondatore di «Avanguardia Nazionale», divenuto uno dei terroristi più pericolosi dell'internazionale nera e recentemente colpito — come Pagliai — da un mandato di cattura dei magistrati bolognesi per la strage della stazione del 2 agosto 1980.

Sempre secondo le stesse voci, pare che in effetti l'operazione fosse scattata per la cattura di Pagliai e che nel corso dell'operazione si sarebbe trovata la pista per arrivare a

Delle Chiaie, ma la cattura sarebbe sfumata in circostanze che non si conoscono.

Proprio ieri in Bolivia si è insediato il presidente Siles Suazo che era stato eletto due anni fa ma che non aveva potuto assumere la carica a causa di un golpe militare. La Bolivia sta tornando quindi a un regime democratico.

Nome noto nel panorama dell'eversione nera, Pierluigi Pagliai, discendente da una ricca famiglia, era ricercato dal settembre scorso. Da pochi mesi era uscito da una latitanza durata sei anni, perché nel marzo scorso era stato assolto dall'accusa di detenzione di esplosivo al termine del processo d'appello per la strage di Brescia, e quindi il mandato di cattura che era stato emesso contro di lui nel 1976, e che non era mai stato eseguito, era stato revocato.

Nel corso della sua latitanza, egli — secondo quanto hanno

accertato gli investigatori — aveva trovato un sicuro rifugio in Bolivia, alla corte di Stefano Delle Chiaie, il fondatore di «Avanguardia nazionale», già coinvolto nella strage di Piazza Fontana, che da oltre dieci anni si trovava nel Paese, dove aveva saputo crearsi una serie di «entrature».

Secondo indiscrezioni, proprio Delle Chiaie avrebbe contattato, o direttamente o tramite un altro estremista nero, Maurizio Giorgi, Pagliai con l'incarico di commettere la strage della stazione. Pagliai a sua volta, sempre secondo indiscrezioni, avrebbe arruolato due giovani neonazisti. Sulla base di alcune testimonianze e di accertamenti, la magistratura bolognese, nel settembre scorso, ha emesso i mandati di cattura per la strage contro Delle Chiaie, Pagliai, Giorgi, il francese Oliver Danet e il tedesco Jockim Fiebelcorn. Finora solo Giorgi era detenuto.

CONFESIONE E SMENTITA DEI SPA
(STAMPA)

Allegato 5 (a5) E

**La polizia italiana
non partecipò
alla cattura di Pagliai**

ROMA — Ambienti responsabili del ministero dell'Interno hanno smentito categoricamente le affermazioni fatte ieri dall'onorevole Tommaso Staiti di Cudia (MSI), secondo le quali funzionari dell'Ucigos avrebbero partecipato ad una riunione nell'ufficio del giudice istruttore di Bologna, Gentile, per organizzare l'operazione diretta alla cattura in Bolivia di Stefano Delle Chiaie e di Pierluigi Pagliai, nell'ambito delle indagini sulla strage di Bologna.

Gli stessi ambienti hanno anche smentito che funzionari dell'Ucigos abbiano partecipato in Bolivia alla cattura di Pagliai.

Corsera 29.7.83

Incalzati da accuse sempre più precise circa la responsabilità degli assassini al soldo del potere, le autorità italiane tentano di scaricare su altri i propri delitti.

Presto il MNR vanificherà l'impossibile fuga da quelle responsabilità criminali che inchiodano il sistema ai sanguinosi delitti legati all'inchiesta di Bologna.

La prima volta che andai a trovare Pierluigi non fu il silenzio del cimitero, ma la consapevolezza di quello che accadde a Pierluigi che mi colpì profondamente, insieme alla profonda commozione della persona che mi aveva portato. Dopo quasi vent'anni le spoglie mortali sono state traslate, il padre ha voluto essere sepolto insieme al figlio.

Pubblichiamo la foto inviataci, ringraziando l'autore.

